



COMUNICATO STAMPA 17.8.2026

PRATO, AGENTE DI POLIZIA PENITENZIARIA INDAGATO DOPO GLI SPARI AL PRONTO SOCCORSO

Moretti (USPP): «Piena fiducia nella magistratura, ma chi tutela chi tutela? Quale sarebbe stata l'azione corretta che l'agente avrebbe dovuto compiere?»

«Esprimiamo piena fiducia nella magistratura e siamo certi che sarà accertata, con equilibrio e rigore, ogni responsabilità nella vicenda di Prato. Allo stesso tempo, però, non possiamo accettare che un giovane appartenente alla Polizia Penitenziaria, chiamato a intervenire in una situazione di grave pericolo, finisca automaticamente sotto accusa per avere esercitato le proprie funzioni istituzionali».

È quanto dichiara **Giuseppe Moretti, Presidente dell'Unione Sindacati di Polizia Penitenziaria (USPP)**, commentando la notizia dell'apertura di un procedimento penale nei confronti dell'agente in servizio presso la Dogaia, intervenuto al pronto soccorso dell'ospedale di Prato durante una situazione di particolare concitazione. Secondo le prime ricostruzioni, l'agente avrebbe esploso alcuni colpi con l'arma di servizio, ferendo il giovane alla gamba; la Procura procede per tentato

«Sarà la magistratura – prosegue Moretti – a stabilire se l'operato del collega sia stato conforme alle norme. Ma c'è una domanda che riteniamo doverosa porre: **quale sarebbe stata l'azione corretta che avrebbe dovuto mettere in atto un poliziotto penitenziario di fronte a una situazione di pericolo concreto e immediato per sé, per il personale sanitario e per gli altri pazienti?** Dovrebbe forse assistere inerme, aspettando che qualcuno venga ferito, per poi essere accusato di non essere intervenuto?»

«La Polizia Penitenziaria – sottolinea il Presidente USPP – opera quotidianamente in condizioni di estrema difficoltà, con carenze strutturali di organico, strumenti e risorse. Lo abbiamo denunciato ancora una volta proprio a Ferragosto, chiedendo al Ministro della Giustizia un intervento concreto. Non è accettabile che, oltre a dover fronteggiare situazioni sempre più rischiose, il personale debba vivere anche il timore che l'esercizio di un proprio compito istituzionale possa trasformarsi in un procedimento penale».

«Esprimiamo pertanto piena solidarietà al collega coinvolto. Siamo certi che il suo comportamento, il suo equilibrio e il suo spirito di abnegazione saranno valutati nella sede competente. Non chiediamo impunità né privilegi: chiediamo **tutele e garanzie per chi indossa una divisa e deve assumere decisioni in pochi secondi, in condizioni di emergenza**».

Presidenza e Segreteria Nazionale – Via Crescenzo, 19 – int. 4 – 00193 Roma – Tel. 0601907734

E-mail: segreteria nazionale@uspp.it Pec: segreteria nazionale.uspp@pec.it

Twitter: [@USPolPen](https://twitter.com/USPolPen) Facebook: [USPPPoliziaPenitenziaria](https://www.facebook.com/USPPPoliziaPenitenziaria) Sito: www.uspp.it



«Non possiamo dimenticare – aggiunge Moretti – che non molto tempo fa un altro collega ha rischiato la vita nel corso dell'inseguimento di un soggetto che tentava di sottrarsi alla cattura. Sono episodi che dimostrano quanto sia concreto il rischio al quale quotidianamente sono esposti gli appartenenti al Corpo».

«Il timore è che si finisca per delegittimare anche quelle azioni straordinarie che, proprio perché tali, sono previste e disciplinate dall'ordinamento. **Il poliziotto penitenziario non può essere lasciato solo prima, durante e dopo l'emergenza.** Non può essere mandato a gestire situazioni di estrema pericolosità e poi essere lasciato sotto ulteriore stress quando ha dovuto prendere una decisione nell'interesse della sicurezza».

«Per questo – conclude Moretti – chiediamo al Ministro della Giustizia **Carlo Nordio** di intervenire con tutte le iniziative necessarie a tutela dell'agente coinvolto e, più in generale, di tutto il Corpo di Polizia Penitenziaria, anche alla luce delle recenti disposizioni approvate a tutela delle Forze dell'Ordine. La sicurezza degli operatori non può essere considerata un tema secondario. **Chi tutela chi tutela?** È questa la domanda alla quale la politica e le istituzioni devono dare una risposta concreta».

Giuseppe Moretti

Presidente USPP – Unione Sindacati di Polizia Penitenziaria

Ufficio Stampa USPP